

DOPO L'INGRESSO DI GIANNI AGNELLI NEL GRANDE TRUST CHIMICO

Come l'alleanza FIAT - Montecatini minaccia di soffocare l'agricoltura

I due gruppi controllano il 93 per cento della produzione di concimi azotati - La Terni, rimasta sola di fronte al gigante, sarà travolta con l'aiuto della Federconsorzi? - Lo sviluppo del Mezzogiorno condizionato alla rottura del monopolio

L'ingresso dell'avv. Gianni Agnelli, presidente della Riv e della Vetrococche e vice presidente della Fiat, nel consiglio di amministrazione della Montecatini, conclude l'accerchiamento dei monopoli ai danni dell'agricoltura italiana.

La deliberazione, presa lunedì 15 u. s. nell'assemblea straordinaria della Montecatini, è di quelle destinate a far molto parlare di sé, malgrado la laconicità con la quale è stata liquidata dal resoconto passato alla stampa.

Non si può infatti pensare che l'avv. Agnelli sia entrato nella Montecatini senza un profondo motivo, ed il profondo motivo si chiama, sicuramente, Vetrococche.

Sorta nel 1924 a Porto Marghera come società per la produzione di vetri e cristalli, la Vetrococche incorporava nel 1933 la Italiana Coke ed assumeva poi nel 1937 l'attuale denominazione. Dalla produzione originaria di vetri e cristalli (l'azienda produce, ancora oggi, il 35 per cento del totale nazionale di vetro in lastre) la Vetrococche passava ad altre gamme della produzione chimica.

Ma, soprattutto, la Vetrococche è andata attribuendo, negli ultimi anni, una importanza sempre maggiore alla produzione di azoto sintetico e di prodotti azotati. Nel solo 1953 l'azienda ha investito in nuovi impianti per questa produzione 1 miliardo 612 milioni di lire e, dal settembre dello stesso anno, ha messo in funzione un nuovo reparto di utilizzazione del metano nel processo di produzione degli azotati, per mettere l'impresa al riparo dalle flessioni stagionali della produzione di coke e conseguente riduzione del gas.

L'importanza della produzione di azoto non ha bisogno di essere illustrata. Il gas, che nel suo stato normale è suscettibile di pochissime applicazioni industriali, ha invece trovato l'importantissima applicazione — fissato con altri elementi — nella produzione di ammoniaca e di calcocianamide, materie vitali per l'agricoltura.

La produzione nazionale di ammoniaca è infatti destinata per il 95 per cento alla fabbricazione di concimi azotati (i cosiddetti concimi bianchi); la calcocianamide viene anch'essa impiegata esclusivamente per fertilizzante agricolo (il cosiddetto concime azotato nero).

In questo settore di produzione il gigante Montecatini domina quasi indistintamente. La capacità degli impianti italiani per la produzione di azoto sintetico è di 360 mila tonnellate nel 1953. Di queste il 75,6 per cento è da attribuire alla Montecatini, il 17,2 alla Vetrococche ed alla Toscana azotata (due stabilimenti del gruppo IRI-Fiat), il 5,5 alla Terni del gruppo IRI, l'1,7 ad imprese minori.

Inoltre la capacità degli impianti per azoto destinato alla produzione di calcocianamide è stata nel 1953 di 75 mila tonnellate. Di queste il 90 per cento è nelle mani della Montecatini, il 4,4 per cento è proprietà della Terni, il resto è diviso fra imprese minori.

Se l'avv. Gianni Agnelli — come è facile attendersi — ha portato la Vetrococche all'alleanza con la Montecatini si può affermare che la produzione nazionale di concimi azotati è ora quasi completamente nelle mani dei maggiori monopoli italiani. Quali sono così riusciti a chiudere il lascio azotato all'agricoltura.

Da questa nuova intesa fra i monopoli dell'agricoltura non può che scaturire danneggiata. L'anno scorso, con una potenzialità degli impianti (calcolata in azoto) di 360 mila tonnellate sono state prodotte soltanto 280 mila tonnellate di ammoniaca, con una utilizzazione degli impianti che non ha superato il 65 per cento. Analogamente è avvenuto per il calcocianamide al 15-16 per cento di azoto, ove gli impianti hanno lavorato al 60 per cento della loro capacità.

I monopoli hanno ritenuto non conveniente aumentare la produzione che ai prezzi correnti, il mercato agricolo depressivo non avrebbe potuto assorbire. Ora questa intesa si perfeziona; la messa in comune degli impianti e dei piani produttivi consentirà alla Fiat e alla Montecatini di ridurre ancora i loro costi e di aumentare conseguentemente i profitti.

Ma un altro obiettivo si presenta raggiungibile alla nuova alleanza: rendere ancora più difficile se non impossibile la vita alla Terni, l'industria di Stato che resta nel settore la sola concorrente di rilievo.

La Terni, con una quota di produzione sensibile ma non determinante, dovrà fare i conti coi nuovi nemici, dovrà scontrarsi con le loro armi più taglienti (i costi più bassi), conducendo una lotta impari.

Del resto già attualmente, le premesse per condurre una operazione di questo tipo palano sussistere nella loro interezza. La Montecatini ha con la Federazione dei Consorzi un contratto che assegna a quest'ultima l'esclusiva nella distribuzione dei suoi concimi. Avverrà che un Ente di diritto pubblico come la Federconsorzi presterà liquidare un'industria anche alla Vetrococche non viene tolta dalle mani dei privati che la amministrano in nome e per conto del Paese e consegnata allo Stato che ne può fare — insieme con l'azienda IRI già impegnata in questa produzione — una sola grande azienda che lavori a bassi costi, vendendo a bassi prezzi e sfruttando al massimo il proprio impianto di produzione, così come richiede la modernizzazione della nostra agricoltura.

La Terni, con una quota di produzione sensibile ma non determinante, dovrà fare i conti coi nuovi nemici, dovrà scontrarsi con le loro armi più taglienti (i costi più bassi), conducendo una lotta impari.

Del resto già attualmente, le premesse per condurre una operazione di questo tipo palano sussistere nella loro interezza. La Montecatini ha con la Federazione dei Consorzi un contratto che assegna a quest'ultima l'esclusiva nella distribuzione dei suoi concimi. Avverrà che un Ente di diritto pubblico come la Federconsorzi presterà liquidare un'industria anche alla Vetrococche non viene tolta dalle mani dei privati che la amministrano in nome e per conto del Paese e consegnata allo Stato che ne può fare — insieme con l'azienda IRI già impegnata in questa produzione — una sola grande azienda che lavori a bassi costi, vendendo a bassi prezzi e sfruttando al massimo il proprio impianto di produzione, così come richiede la modernizzazione della nostra agricoltura.

La Terni, con una quota di produzione sensibile ma non determinante, dovrà fare i conti coi nuovi nemici, dovrà scontrarsi con le loro armi più taglienti (i costi più bassi), conducendo una lotta impari.

Del resto già attualmente, le premesse per condurre una operazione di questo tipo palano sussistere nella loro interezza. La Montecatini ha con la Federazione dei Consorzi un contratto che assegna a quest'ultima l'esclusiva nella distribuzione dei suoi concimi. Avverrà che un Ente di diritto pubblico come la Federconsorzi presterà liquidare un'industria anche alla Vetrococche non viene tolta dalle mani dei privati che la amministrano in nome e per conto del Paese e consegnata allo Stato che ne può fare — insieme con l'azienda IRI già impegnata in questa produzione — una sola grande azienda che lavori a bassi costi, vendendo a bassi prezzi e sfruttando al massimo il proprio impianto di produzione, così come richiede la modernizzazione della nostra agricoltura.

La Terni, con una quota di produzione sensibile ma non determinante, dovrà fare i conti coi nuovi nemici, dovrà scontrarsi con le loro armi più taglienti (i costi più bassi), conducendo una lotta impari.

La Terni, con una quota di produzione sensibile ma non determinante, dovrà fare i conti coi nuovi nemici, dovrà scontrarsi con le loro armi più taglienti (i costi più bassi), conducendo una lotta impari.

Del resto già attualmente, le premesse per condurre una operazione di questo tipo palano sussistere nella loro interezza. La Montecatini ha con la Federazione dei Consorzi un contratto che assegna a quest'ultima l'esclusiva nella distribuzione dei suoi concimi. Avverrà che un Ente di diritto pubblico come la Federconsorzi presterà liquidare un'industria anche alla Vetrococche non viene tolta dalle mani dei privati che la amministrano in nome e per conto del Paese e consegnata allo Stato che ne può fare — insieme con l'azienda IRI già impegnata in questa produzione — una sola grande azienda che lavori a bassi costi, vendendo a bassi prezzi e sfruttando al massimo il proprio impianto di produzione, così come richiede la modernizzazione della nostra agricoltura.

La Terni, con una quota di produzione sensibile ma non determinante, dovrà fare i conti coi nuovi nemici, dovrà scontrarsi con le loro armi più taglienti (i costi più bassi), conducendo una lotta impari.

Del resto già attualmente, le premesse per condurre una operazione di questo tipo palano sussistere nella loro interezza. La Montecatini ha con la Federazione dei Consorzi un contratto che assegna a quest'ultima l'esclusiva nella distribuzione dei suoi concimi. Avverrà che un Ente di diritto pubblico come la Federconsorzi presterà liquidare un'industria anche alla Vetrococche non viene tolta dalle mani dei privati che la amministrano in nome e per conto del Paese e consegnata allo Stato che ne può fare — insieme con l'azienda IRI già impegnata in questa produzione — una sola grande azienda che lavori a bassi costi, vendendo a bassi prezzi e sfruttando al massimo il proprio impianto di produzione, così come richiede la modernizzazione della nostra agricoltura.

La Terni, con una quota di produzione sensibile ma non determinante, dovrà fare i conti coi nuovi nemici, dovrà scontrarsi con le loro armi più taglienti (i costi più bassi), conducendo una lotta impari.

La Terni, con una quota di produzione sensibile ma non determinante, dovrà fare i conti coi nuovi nemici, dovrà scontrarsi con le loro armi più taglienti (i costi più bassi), conducendo una lotta impari.

Del resto già attualmente, le premesse per condurre una operazione di questo tipo palano sussistere nella loro interezza. La Montecatini ha con la Federazione dei Consorzi un contratto che assegna a quest'ultima l'esclusiva nella distribuzione dei suoi concimi. Avverrà che un Ente di diritto pubblico come la Federconsorzi presterà liquidare un'industria anche alla Vetrococche non viene tolta dalle mani dei privati che la amministrano in nome e per conto del Paese e consegnata allo Stato che ne può fare — insieme con l'azienda IRI già impegnata in questa produzione — una sola grande azienda che lavori a bassi costi, vendendo a bassi prezzi e sfruttando al massimo il proprio impianto di produzione, così come richiede la modernizzazione della nostra agricoltura.

La Terni, con una quota di produzione sensibile ma non determinante, dovrà fare i conti coi nuovi nemici, dovrà scontrarsi con le loro armi più taglienti (i costi più bassi), conducendo una lotta impari.

Del resto già attualmente, le premesse per condurre una operazione di questo tipo palano sussistere nella loro interezza. La Montecatini ha con la Federazione dei Consorzi un contratto che assegna a quest'ultima l'esclusiva nella distribuzione dei suoi concimi. Avverrà che un Ente di diritto pubblico come la Federconsorzi presterà liquidare un'industria anche alla Vetrococche non viene tolta dalle mani dei privati che la amministrano in nome e per conto del Paese e consegnata allo Stato che ne può fare — insieme con l'azienda IRI già impegnata in questa produzione — una sola grande azienda che lavori a bassi costi, vendendo a bassi prezzi e sfruttando al massimo il proprio impianto di produzione, così come richiede la modernizzazione della nostra agricoltura.

La Terni, con una quota di produzione sensibile ma non determinante, dovrà fare i conti coi nuovi nemici, dovrà scontrarsi con le loro armi più taglienti (i costi più bassi), conducendo una lotta impari.

GLI SVILUPPI GIUDIZIARI DELL'AFFARE DI VIA CORRIDONI

I giudici in difficoltà per la mancanza di prove sui reati attribuiti al Sotgiu

Pubbligate da un settimanale le fotografie scattate da Meldolesi - Una violazione del segreto istruttorio - Il rapporto sulla morte di «Pupa» Montorzi consegnato alla Procura

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Mirabile, incaricato della istruttoria sommaria, sta denunciando contro il compagno Sotgiu, ha avuto ieri mattina un lungo colloquio con il procuratore Sigurani, nel corso del quale sono stati discussi gli ulteriori sviluppi della vicenda giudiziaria.

Il magistrato, recatosi per tempo al Palazzo di Giustizia, ha proceduto innanzi tutto all'interrogatorio del parrucchiere signorina Lucia Carducci, ed era stata ricevuta lunedì dal sostituto procuratore. Subito dopo, il dott. Mirabile si è chiuso nel suo ufficio e per un'ora e mezzo ha dettato a un cancelliere una lunga acquisitoria, nella quale sono stati riassunti gli elementi venuti finora alla luce.

Alle dodici vi è stato il colloquio tra il dr. Mirabile, il sostituto procuratore dr. Vignati e il Sigurani, secondo le indiscrezioni trapelate dal Palazzo di Giustizia, i rappresentanti della Procura avrebbero deciso di trasmettere gli atti al giudice istruttore, che dovrà condurre sul «caso» istruttoria formale.

La possibilità di una decisione immediata (proscioglimento o rinvio a giudizio) da parte della Procura, sarebbe caduta dinanzi alle limitazioni imposte dalla procedura penale, che stabilisce che si può procedere con istruttoria sommaria, a norma dell'articolo 389, «quando l'imputato è stato sorpreso in flagranza o ha confessato il reato mentre era arrestato, detenuto o internato per misura di sicurezza e non si possa procedere a giudizio, direttissimo...»

La mancanza della flagranza e il fatto che le prove appaiono tutt'altro che evidenti, insieme alla necessità di indagare sui molti punti oscuri della denuncia, avrebbero indotto la Procura ad una inchiesta più approfondita, quale può essere quella della istruttoria formale.

Secondo altri, invece, il dottor Mirabile avrebbe presentato al Procuratore Sigurani le sue richieste relative alla rubrica dei reati e agli imputati. Il professore Sotgiu e la moglie, signora Liliana Grimaldi, verrebbero accusati, in base all'articolo 531 del codice penale, di istigazione alla prostituzione, insieme con la signora Margherita Angelica Fantini e con la signorina Giuliana Marconi. Le signore Michela Chilli e Maria De André, verrebbero denunciate per aver fatto degli articoli nello stesso Meldolesi, affermando che la coppia è formata

di Sotgiu e dalla moglie e sta di come uno dei preferiti dai coniugi Sotgiu per le «partecipazioni» nulla appredemmo nel corso della nostra inchiesta. Esso è stato scovato dalla polizia.

Di quali famiglie si tratta? Che significato ha l'improvvisa scoperta da parte della polizia del giovane Sergio Rossi, «sedotto» dal Sotgiu? Alla prima domanda si potrebbe rispondere forse con qualche confidenza fatta dallo stesso Antonelli, il quale, un giorno, incontratosi con un cronista di un altro giornale, gli rivolse pressapoco il seguente discorso: «Siamo stati querelati dal familiare della Montorzi per la nostra inchiesta. Quando è stato il processo venne a sentire: se ne vedranno delle belle». Forse è stato per impedire che «se ne vedessero delle belle» che ad un certo punto, incappando nel nome di Sotgiu, i cronisti di Momento-sera furono indotti a chiudere precipitosamente la loro inchiesta ed a consegnare alla polizia i risultati del loro lavoro?

Sulla vicenda, intanto, è stato possibile, alla tarda serata, apprendere ulteriori particolari. In primo luogo la polizia, incaricata dal magistrato di compiere un'indagine sulla morte di «Pupa» Montorzi, ha trasmesso lunedì alla Procura i documenti sull'inchiesta svolta dalla «Mobile».

Il rapporto che accompagna i documenti afferma che la giovane donna morì in seguito a cirrosi epatica, una malattia piuttosto insolita data l'età della ragazza, ma che sarebbe giustificata da alcune tare ereditarie. Gli interrogatori del fidanzato di «Pupa» e delle sue amiche, tra le quali Giuliana Marconi e Raffaellina Ili, avrebbero convalidato questo giudizio.

In secondo luogo una squadra di polizia giudiziaria ha proceduto al sequestro di una lettera spedita dal giovane Sergio Rossi alla signora Liliana Grimaldi, il questore Musco. Infine, ha smentito l'esistenza di una denuncia per peccato contro Sotgiu, lanciata da alcuni giornali romani.

Cacciata dall'Italia una partigiana della pace tedesca
MODENA, 22. — Un ennesimo arbitrio è stato commesso ieri dalle autorità di S. di Pomeriggio agenti di P.S. fermavano, senza motivo, la partigiana della pace tedesca Ruth Weiler, ospite del Comitato provinciale della pace della nostra città. Ella veniva poi accompagnata alla frontiera e consegnata con foglio di via obbligatorio alle autorità della Germania occidentale. Il provvedimento in Sotgiu ed a fotografarlo mentre varcava il portone di via Corridoni 15. Quali erano i reali obiettivi della inchiesta condotta da Momento-sera? Quale è stata la parte avverta dalla Fantini? Che è di vero in questo racconto? L'articolo contiene qualche significativa ammissione. «Avevamo appreso molte cose sulla vita delle ragazze squillo. Avevamo riempito i nostri taccuini di nomi e di dati, e ci eravamo accorti che la Germania ai ponni di tutto il mondo e particolarmente a quelli che più hanno subito la barbarie nazista».

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Mirabile, incaricato della istruttoria sommaria, sta denunciando contro il compagno Sotgiu, ha avuto ieri mattina un lungo colloquio con il procuratore Sigurani, nel corso del quale sono stati discussi gli ulteriori sviluppi della vicenda giudiziaria.

Il magistrato, recatosi per tempo al Palazzo di Giustizia, ha proceduto innanzi tutto all'interrogatorio del parrucchiere signorina Lucia Carducci, ed era stata ricevuta lunedì dal sostituto procuratore. Subito dopo, il dott. Mirabile si è chiuso nel suo ufficio e per un'ora e mezzo ha dettato a un cancelliere una lunga acquisitoria, nella quale sono stati riassunti gli elementi venuti finora alla luce.

Alle dodici vi è stato il colloquio tra il dr. Mirabile, il sostituto procuratore dr. Vignati e il Sigurani, secondo le indiscrezioni trapelate dal Palazzo di Giustizia, i rappresentanti della Procura avrebbero deciso di trasmettere gli atti al giudice istruttore, che dovrà condurre sul «caso» istruttoria formale.

La possibilità di una decisione immediata (proscioglimento o rinvio a giudizio) da parte della Procura, sarebbe caduta dinanzi alle limitazioni imposte dalla procedura penale, che stabilisce che si può procedere con istruttoria sommaria, a norma dell'articolo 389, «quando l'imputato è stato sorpreso in flagranza o ha confessato il reato mentre era arrestato, detenuto o internato per misura di sicurezza e non si possa procedere a giudizio, direttissimo...»

GRAVE MINACCIA PER QUATTROMILA LAVORATORI

La Lancia ferma per 15 giorni a causa di difficoltà nelle vendite

Gli alti prezzi, l'immiserimento del mercato e l'invadenza del monopolio FIAT alla radice del provvedimento - Si sviluppa la lotta contro i licenziamenti all'Aeritalia

La Lancia, che ha appena cominciato la produzione di un nuovo modello di automobile, si è fermata per 15 giorni a causa di difficoltà nelle vendite. La causa di questa situazione è attribuita agli alti prezzi, all'immiserimento del mercato e all'invadenza del monopolio FIAT.

La Lancia, che ha appena cominciato la produzione di un nuovo modello di automobile, si è fermata per 15 giorni a causa di difficoltà nelle vendite. La causa di questa situazione è attribuita agli alti prezzi, all'immiserimento del mercato e all'invadenza del monopolio FIAT.

La Lancia, che ha appena cominciato la produzione di un nuovo modello di automobile, si è fermata per 15 giorni a causa di difficoltà nelle vendite. La causa di questa situazione è attribuita agli alti prezzi, all'immiserimento del mercato e all'invadenza del monopolio FIAT.

La Lancia, che ha appena cominciato la produzione di un nuovo modello di automobile, si è fermata per 15 giorni a causa di difficoltà nelle vendite. La causa di questa situazione è attribuita agli alti prezzi, all'immiserimento del mercato e all'invadenza del monopolio FIAT.

La Lancia, che ha appena cominciato la produzione di un nuovo modello di automobile, si è fermata per 15 giorni a causa di difficoltà nelle vendite. La causa di questa situazione è attribuita agli alti prezzi, all'immiserimento del mercato e all'invadenza del monopolio FIAT.

La Lancia, che ha appena cominciato la produzione di un nuovo modello di automobile, si è fermata per 15 giorni a causa di difficoltà nelle vendite. La causa di questa situazione è attribuita agli alti prezzi, all'immiserimento del mercato e all'invadenza del monopolio FIAT.

La Lancia, che ha appena cominciato la produzione di un nuovo modello di automobile, si è fermata per 15 giorni a causa di difficoltà nelle vendite. La causa di questa situazione è attribuita agli alti prezzi, all'immiserimento del mercato e all'invadenza del monopolio FIAT.

La Lancia, che ha appena cominciato la produzione di un nuovo modello di automobile, si è fermata per 15 giorni a causa di difficoltà nelle vendite. La causa di questa situazione è attribuita agli alti prezzi, all'immiserimento del mercato e all'invadenza del monopolio FIAT.

La Lancia, che ha appena cominciato la produzione di un nuovo modello di automobile, si è fermata per 15 giorni a causa di difficoltà nelle vendite. La causa di questa situazione è attribuita agli alti prezzi, all'immiserimento del mercato e all'invadenza del monopolio FIAT.

La Lancia, che ha appena cominciato la produzione di un nuovo modello di automobile, si è fermata per 15 giorni a causa di difficoltà nelle vendite. La causa di questa situazione è attribuita agli alti prezzi, all'immiserimento del mercato e all'invadenza del monopolio FIAT.

La Lancia, che ha appena cominciato la produzione di un nuovo modello di automobile, si è fermata per 15 giorni a causa di difficoltà nelle vendite. La causa di questa situazione è attribuita agli alti prezzi, all'immiserimento del mercato e all'invadenza del monopolio FIAT.

La Lancia, che ha appena cominciato la produzione di un nuovo modello di automobile, si è fermata per 15 giorni a causa di difficoltà nelle vendite. La causa di questa situazione è attribuita agli alti prezzi, all'immiserimento del mercato e all'invadenza del monopolio FIAT.

La Lancia, che ha appena cominciato la produzione di un nuovo modello di automobile, si è fermata per 15 giorni a causa di difficoltà nelle vendite. La causa di questa situazione è attribuita agli alti prezzi, all'immiserimento del mercato e all'invadenza del monopolio FIAT.

La Lancia, che ha appena cominciato la produzione di un nuovo modello di automobile, si è fermata per 15 giorni a causa di difficoltà nelle vendite. La causa di questa situazione è attribuita agli alti prezzi, all'immiserimento del mercato e all'invadenza del monopolio FIAT.

La Lancia, che ha appena cominciato la produzione di un nuovo modello di automobile, si è fermata per 15 giorni a causa di difficoltà nelle vendite. La causa di questa situazione è attribuita agli alti prezzi, all'immiserimento del mercato e all'invadenza del monopolio FIAT.

La Lancia, che ha appena cominciato la produzione di un nuovo modello di automobile, si è fermata per 15 giorni a causa di difficoltà nelle vendite. La causa di questa situazione è attribuita agli alti prezzi, all'immiserimento del mercato e all'invadenza del monopolio FIAT.

La Lancia, che ha appena cominciato la produzione di un nuovo modello di automobile, si è fermata per 15 giorni a causa di difficoltà nelle vendite. La causa di questa situazione è attribuita agli alti prezzi, all'immiserimento del mercato e all'invadenza del monopolio FIAT.

La Lancia, che ha appena cominciato la produzione di un nuovo modello di automobile, si è fermata per 15 giorni a causa di difficoltà nelle vendite. La causa di questa situazione è attribuita agli alti prezzi, all'immiserimento del mercato e all'invadenza del monopolio FIAT.

La Lancia, che ha appena cominciato la produzione di un nuovo modello di automobile, si è fermata per 15 giorni a causa di difficoltà nelle vendite. La causa di questa situazione è attribuita agli alti prezzi, all'immiserimento del mercato e all'invadenza del monopolio FIAT.

La Lancia, che ha appena cominciato la produzione di un nuovo modello di automobile, si è fermata per 15 giorni a causa di difficoltà nelle vendite. La causa di questa situazione è attribuita agli alti prezzi, all'immiserimento del mercato e all'invadenza del monopolio FIAT.

La Lancia, che ha appena cominciato la produzione di un nuovo modello di automobile, si è fermata per 15 giorni a causa di difficoltà nelle vendite. La causa di questa situazione è attribuita agli alti prezzi, all'immiserimento del mercato e all'invadenza del monopolio FIAT.

La Lancia, che ha appena cominciato la produzione di un nuovo modello di automobile, si è fermata per 15 giorni a causa di difficoltà nelle vendite. La causa di questa situazione è attribuita agli alti prezzi, all'immiserimento del mercato e all'invadenza del monopolio FIAT.

La Lancia, che ha appena cominciato la produzione di un nuovo modello di automobile, si è fermata per 15 giorni a causa di difficoltà nelle vendite. La causa di questa situazione è attribuita agli alti prezzi, all'immiserimento del mercato e all'invadenza del monopolio FIAT.

La Lancia, che ha appena cominciato la produzione di un nuovo modello di automobile, si è fermata per 15 giorni a causa di difficoltà nelle vendite. La causa di questa situazione è attribuita agli alti prezzi, all'immiserimento del mercato e all'invadenza del monopolio FIAT.

La Lancia, che ha appena cominciato la produzione di un nuovo modello di automobile, si è fermata per 15 giorni a causa di difficoltà nelle vendite. La causa di questa situazione è attribuita agli alti prezzi, all'immiserimento del mercato e all'invadenza del monopolio FIAT.

La Lancia, che ha appena cominciato la produzione di un nuovo modello di automobile, si è fermata per 15 giorni a causa di difficoltà nelle vendite. La causa di questa situazione è attribuita agli alti prezzi, all'immiserimento del mercato e all'invadenza del monopolio FIAT.

La Lancia, che ha appena cominciato la produzione di un nuovo modello di automobile, si è fermata per 15 giorni a causa di difficoltà nelle vendite. La causa di questa situazione è attribuita agli alti prezzi, all'immiserimento del mercato e all'invadenza del monopolio FIAT.

La Lancia, che ha appena cominciato la produzione di un nuovo modello di automobile, si è fermata per 15 giorni a causa di difficoltà nelle vendite. La causa di questa situazione è attribuita agli alti prezzi, all'immiserimento del mercato e all'invadenza del monopolio FIAT.

La Lancia, che ha appena cominciato la produzione di un nuovo modello di automobile, si è fermata per 15 giorni a causa di difficoltà nelle vendite. La causa di questa situazione è attribuita agli alti prezzi, all'immiserimento del mercato e all'invadenza del monopolio FIAT.

La Lancia, che ha appena cominciato la produzione di un nuovo modello di automobile, si è fermata per 15 giorni a causa di difficoltà nelle vendite. La causa di questa situazione è attribuita agli alti prezzi, all'immiserimento del mercato e all'invadenza del monopolio FIAT.

Uomini di ogni parte aderiscono al Congresso del popolo meridionale

Uomini di ogni parte aderiscono al Congresso del popolo meridionale

I problemi della rinascita del Mezzogiorno discussi in migliaia di assemblee

Una attività di grande impegno e di vasto respiro sta caratterizzando nel Sud la fase preparatoria del secondo Congresso del popolo meridionale, che avrà luogo a Napoli nei giorni 4 e 5 dicembre. Man mano che ci si avvicina alla data di queste Assise, si profila sempre più nitida, attraverso la molteplicità delle iniziative e il carattere largo, unitario, delle varie manifestazioni, che si vanno svolgendo. Il significato e la portata eccezionale di questo avvenimento politico, si avverte in tutta la sua importanza, per la forza del richiamo e del risveglio che anima le popolazioni meridionali, si comprende come giustificata sia la crescente preoccupazione delle forze reazionarie e della stessa DC nel tentativo di diminuire la loro pressione rivendicativa. I metallurgici italiani impegnati dalla F.I.O.M. nella grande vertenza salariale, e la confederazione dei lavoratori della «Lancia» del Nord, sono in condizioni di inferiorità rispetto a quelli del Mezzogiorno.

La Società agricola, il segretario dell'Associazione autonoma dei contadini. Alla assemblea del rione Stadera di Napoli partecipano esponenti meridionali a quella di Ponticelli giovani cattolici e monarchici.

Colpisce in secondo luogo la larghezza dello schieramento e il richiamo che queste manifestazioni esercitano sui diversi settori della vita pubblica. E anche qui vale la pena di fare qualche esempio: al congresso di Quindiciavalle (Catanzaro) aderisce il Sindaco (che non è comunista) e S. Giovinetti (Comunisti). Interviene a quel congresso il presidente della Associazione assennatori per l'Opera Sila, a Palmi (Reggio Calabria) dove il Sindaco ha annunciato che l'Amministrazione comunale aveva aderito con particolare simpatia ed impegno alla manifestazione, partecipano il vice-presidente della Associazione coltivatori diretti, il presidente del

La Società agricola, il segretario dell'Associazione autonoma dei contadini. Alla assemblea del rione Stadera di Napoli partecipano esponenti meridionali a quella di Ponticelli giovani cattolici e monarchici.

Una attività di grande impegno e di vasto respiro sta caratterizzando nel Sud la fase preparatoria del secondo Congresso del popolo meridionale, che avrà luogo a Napoli nei giorni 4 e 5 dicembre. Man mano che ci si avvicina alla data di queste Assise, si profila sempre più nitida, attraverso la molteplicità delle iniziative e il carattere largo, unitario, delle varie manifestazioni, che si vanno svolgendo. Il significato e la portata eccezionale di questo avvenimento politico, si avverte in tutta la sua importanza, per la forza del richiamo e del risveglio che anima le popolazioni meridionali, si comprende come giustificata sia la crescente preoccupazione delle forze reazionarie e della stessa DC nel tentativo di diminuire la loro pressione rivendicativa. I metallurgici italiani impegnati dalla F.I.O.M. nella grande vertenza salariale, e la confederazione dei lavoratori della «Lancia» del Nord, sono in condizioni di inferiorità rispetto a quelli del Mezzogiorno.

La Società agricola, il segretario dell'Associazione autonoma dei contadini. Alla assemblea del rione Stadera di Napoli partecipano esponenti meridionali a quella di Ponticelli giovani cattolici e monarchici.

Colpisce in secondo luogo la larghezza dello schieramento e il richiamo che queste manifestazioni esercitano sui diversi settori della vita pubblica. E anche qui vale la pena di fare qualche esempio: al congresso di Quindiciavalle (Catanzaro) aderisce il Sindaco (che non è comunista) e S. Giovinetti (Comunisti). Interviene a quel congresso il presidente della Associazione assennatori per l'Opera Sila, a Palmi (Reggio Calabria) dove il Sindaco ha annunciato che l'Amministrazione comunale aveva aderito con particolare simpatia ed impegno alla manifestazione, partecipano il vice-presidente della Associazione coltivatori diretti, il presidente del

La Società agricola, il segretario dell'Associazione autonoma dei contadini. Alla assemblea del rione Stadera di Napoli partecipano esponenti meridionali a quella di Ponticelli giovani cattolici e monarchici.

Una attività di grande impegno e di vasto respiro sta caratterizzando nel Sud la fase preparatoria del secondo Congresso del popolo meridionale, che avrà luogo a Napoli nei giorni 4 e 5 dicembre. Man mano che ci si avvicina alla data di queste Assise, si profila sempre più nitida, attraverso la molteplicità delle iniziative e il carattere largo, unitario, delle varie manifestazioni, che si vanno svolgendo. Il significato e la portata eccezionale di questo avvenimento politico, si avverte in tutta la sua importanza, per la forza del richiamo e del risveglio che anima le popolazioni meridionali, si comprende come giustificata sia la crescente preoccupazione delle forze reazionarie e della stessa DC nel tentativo di diminuire la loro pressione rivendicativa. I metallurgici italiani impegnati dalla F.I.O.M. nella grande vertenza salariale, e la confederazione dei lavoratori della «Lancia» del Nord, sono in condizioni di inferiorità rispetto a quelli del Mezzogiorno.

La Società agricola, il segretario dell'Associazione autonoma dei contadini. Alla assemblea del rione Stadera di Napoli partecipano esponenti meridionali a quella di Ponticelli giovani cattolici e monarchici.

Colpisce in secondo luogo la larghezza dello schieramento e il richiamo che queste manifestazioni esercitano sui diversi settori della vita pubblica. E anche qui vale la pena di fare qualche esempio: al congresso di Quindiciavalle (Catanzaro) aderisce il Sindaco (che non è comunista) e S. Giovinetti (Comunisti). Interviene a quel congresso il presidente della Associazione assennatori per l'Opera Sila, a Palmi (Reggio Calabria) dove il Sindaco ha annunciato che l'Amministrazione comunale aveva aderito con particolare simpatia ed impegno alla manifestazione, partecipano il vice-presidente della Associazione coltivatori diretti, il presidente del

La Società agricola, il segretario dell'Associazione autonoma dei contadini. Alla assemblea del rione Stadera di Napoli partecipano esponenti meridionali a quella di Ponticelli giovani cattolici e monarchici.

Una attività di grande impegno e di vasto respiro sta caratterizzando nel Sud la fase preparatoria del secondo Congresso del popolo meridionale, che avrà luogo a Napoli nei giorni 4 e 5 dicembre. Man mano che ci si avvicina alla data di queste Assise, si profila sempre più nitida, attraverso la molteplicità delle iniziative e il carattere largo, unitario, delle varie manifestazioni, che si vanno svolgendo. Il significato e la portata eccezionale di questo avvenimento politico, si avverte in tutta la sua importanza, per la forza del richiamo e del risveglio che anima le popolazioni meridionali, si comprende come giustificata sia la crescente preoccupazione delle forze reazionarie e della stessa DC nel tentativo di diminuire la loro pressione rivendicativa. I metallurgici italiani impegnati dalla F.I.O.M. nella grande vertenza salariale, e la confederazione dei lavoratori della «Lancia» del Nord, sono in condizioni di inferiorità rispetto a quelli del Mezzogiorno.

La Società agricola, il segretario dell'Associazione autonoma dei contadini. Alla assemblea del rione Stadera di Napoli partecipano esponenti meridionali a quella di Ponticelli giovani cattolici e monarchici.

Colpisce in secondo luogo la larghezza dello schieramento e il richiamo che queste manifestazioni esercitano sui diversi settori della vita pubblica. E anche qui vale la pena di fare qualche esempio: al congresso di Quindiciavalle (Catanzaro) aderisce il Sindaco (che non è comunista) e S. Giovinetti (Comunisti). Interviene a quel congresso il presidente della Associazione assennatori per l'Opera Sila, a Palmi (Reggio Calabria) dove il Sindaco ha annunciato che l'Amministrazione comunale aveva aderito con particolare simpatia ed impegno alla manifestazione, partecipano il vice-presidente della Associazione coltivatori diretti, il presidente del

La Società agricola, il segretario dell'Associazione autonoma dei contadini. Alla assemblea del rione Stadera di Napoli partecipano esponenti meridionali a quella di Ponticelli giovani cattolici e monarchici.

Una attività di grande impegno e di vasto respiro sta caratterizzando nel Sud la fase preparatoria del secondo Congresso del popolo meridionale, che avrà luogo a Napoli nei giorni 4 e 5 dicembre. Man mano che ci si avvicina alla data di queste Assise, si profila sempre più nitida, attraverso la molteplicità delle iniziative e il carattere largo, unitario, delle varie manifestazioni, che si vanno svolgendo. Il significato e la portata eccezionale di questo avvenimento politico, si avverte in tutta la sua importanza, per la forza del richiamo e del risveglio che anima le popolazioni meridionali, si comprende come giustificata sia la crescente preoccupazione delle forze reazionarie e della stessa DC nel tentativo di diminuire la loro pressione rivendicativa. I metallurgici italiani impegnati dalla F.I.O.M. nella grande vertenza salariale, e la confederazione dei lavoratori della «Lancia» del Nord, sono in condizioni di inferiorità rispetto a quelli del Mezzogiorno.

La Società agricola, il segretario dell'Associazione autonoma dei contadini. Alla assemblea del rione Stadera di Napoli partecipano esponenti meridionali a quella di Ponticelli giovani cattolici e monarchici.

Colpisce in secondo luogo la larghezza dello schieramento e il richiamo che queste manifestazioni esercitano sui diversi settori della vita pubblica. E anche qui vale la pena di fare qualche esempio: al congresso di Quindiciavalle (Catanzaro) aderisce il Sindaco (che non è comunista) e S. Giovinetti (Comunisti). Interviene a quel congresso il presidente della Associazione assennatori per l'Opera Sila, a Palmi (Reggio Calabria) dove il Sindaco ha annunciato che l'Amministrazione comunale aveva aderito con particolare simpatia ed impegno alla manifestazione, partecipano il vice-presidente della Associazione coltivatori diretti, il presidente del

La Società agricola, il segretario dell'Associazione autonoma dei contadini. Alla assemblea del r